

**Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma comunitario pluriennale inteso a incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione**

(2000/C 337 E/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

COM(2000) 323 def. — 2000/0128(CNS)

(Presentata dalla Commissione il 24 maggio 2000)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'Articolo 157, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo,

visto il parere del Comitato economico e sociale,

visto il parere del Comitato delle regioni,

considerando quando segue:

(1) L'evoluzione verso la società dell'informazione inciderà sulla vita dei cittadini dell'Unione europea.

(2) I contenuti digitali sono determinanti nell'ambito di questa evoluzione, poiché contribuiscono in modo sostanziale alla crescita economica, all'occupazione e allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini in Europa.

(3) Le strutture e l'ambiente in cui opera l'industria dei contenuti sono in rapida evoluzione.

(4) Numerosi ostacoli si frappongono al pieno sviluppo dell'industria europea dei contenuti e dei relativi mercati.

(5) La dichiarazione ministeriale di Bonn, formulata alla conferenza del 6-8 luglio 1997, sul ruolo delle reti globali per la società dell'informazione, esamina con particolare attenzione gli sviluppi del commercio elettronico, ponendo le basi del dibattito in corso sui contenuti di Internet, sugli aspetti inerenti alla gestione e sul commercio elettronico.

(6) L'8 dicembre 1999 la Commissione ha adottato l'iniziativa «eEurope» <sup>(1)</sup> che ha ottenuto l'apprezzamento degli Stati membri al Consiglio europeo di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999.

(7) Il 23 e il 24 marzo 2000 il Consiglio europeo di Lisbona ha espressamente riconosciuto il valore aggiunto che l'industria dei contenuti può apportare mettendo a frutto la diversità culturale e veicolandola in rete.

(8) Le azioni comunitarie in materia di contenuto delle informazioni dovrebbero rispettare il carattere multilingue e multiculturale dell'Unione europea e favorire iniziative che facilitino l'accesso alle informazioni digitali nelle lingue degli Stati membri e dei paesi candidati all'adesione.

(9) Le valutazioni intermedie del programma INFO2000 istituito dalla decisione 96/339/CE del Consiglio <sup>(2)</sup> e il programma per la promozione della diversità linguistica nella Comunità, istituito dalla decisione del Consiglio 96/664/CE <sup>(3)</sup> sottolineano la necessità di dare seguito in maniera incisiva alle azioni avviate nei settori dei contenuti digitali e linguistici e della diversità culturale.

(10) Occorrono provvedimenti che incoraggino le piccole e medie imprese (PMI) a partecipare all'evoluzione della società dell'informazione.

(11) Occorre prestare particolare attenzione alle differenze nel grado di evoluzione dei sistemi di fornitura e di uso dei servizi d'informazione negli Stati membri e nei paesi candidati all'adesione, con particolare riferimento alla coesione interna della Comunità e ai rischi associati ad una società dell'informazione a due velocità.

(12) Nel gennaio 1999 la Commissione ha pubblicato un Libro verde <sup>(4)</sup> sull'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione, aprendo un dibattito a livello europeo a tale riguardo.

(13) In base ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, enunciati all'articolo 5 del trattato, gli scopi dell'intervento prospettato non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri a causa della natura transnazionale delle tematiche in oggetto e possono dunque essere realizzati meglio a livello comunitario; la presente decisione si limita a quanto è necessario per conseguire tali scopi.

(14) Tutte le azioni in materia di contenuti devono risultare complementari alle altre iniziative comunitarie in corso ed essere attuate in sinergia con le azioni previste nell'ambito del Quinto programma quadro di ricerca e sviluppo, del Programma quadro a favore della cultura, dei programmi Media, nonché con le azioni della Comunità in materia di istruzione, le azioni per le PMI e i Fondi strutturali.

<sup>(2)</sup> GU L 129 del 30.5.1996, pag. 24.

<sup>(3)</sup> GU L 306 del 28.11.1996, pag. 40.

<sup>(4)</sup> COM(1998) 585.

<sup>(1)</sup> COM(1999) 687.

- (15) La Commissione deve garantire mediante opportuni dispositivi di coordinamento la complementarità e la sinergia con le iniziative e i programmi comunitari correlati.
- (16) Occorre verificare lo stato di avanzamento del presente programma in modo permanente e sistematico, per poterlo eventualmente adeguare agli sviluppi del mercato dei contenuti digitali. A tempo debito occorrerà effettuare una valutazione indipendente dello stato di avanzamento del programma, allo scopo di reperire le informazioni necessarie per determinare gli obiettivi di successive azioni in materia di contenuti. A conclusione del programma occorre effettuare una valutazione finale dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti nella presente decisione.
- (17) Per attuare il presente programma è auspicabile instaurare rapporti di cooperazione con le organizzazioni internazionali e con i paesi terzi.
- (18) Occorre stabilire la durata del programma.
- (19) Alla luce dell'articolo 2 della decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze d'esecuzione conferite alla Commissione <sup>(1)</sup>, è opportuno che le misure necessarie per l'applicazione della presente decisione siano adottate secondo la procedura consultiva di cui all'articolo 3 della stessa,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

#### Articolo 1

È adottato un programma pluriennale denominato *Contenuti digitali europei per le reti globali* (in prosieguo «il programma»).

Il programma ha i seguenti obiettivi:

- a) creare le condizioni favorevoli per la commercializzazione, la distribuzione e l'uso dei contenuti digitali europei sulle reti globali, stimolando così l'attività economica e incrementando le prospettive occupazionali;
- b) incoraggiare l'uso delle potenzialità europee in materia di contenuti, in particolare delle informazioni del settore pubblico;
- c) promuovere il multilinguismo in relazione ai contenuti digitali sulle reti globali e aumentare le opportunità di esportazione delle imprese europee di contenuti, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), tramite l'adattamento di tali contenuti alle varie lingue;
- d) contribuire allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini dell'Unione europea e favorire l'integrazione economica e sociale dei cittadini dei paesi candidati nell'ambito della società dell'informazione.

<sup>(1)</sup> GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.

#### Articolo 2

Per raggiungere gli obiettivi di cui all'articolo 1, la Commissione avvia sotto la propria guida le seguenti iniziative, secondo le linee di azione definite nell'allegato I e gli strumenti di attuazione del programma di cui all'allegato III:

- a) maggiore sfruttamento delle informazioni del settore pubblico;
- b) migliore adattamento alle specificità linguistiche e culturali;
- c) sostegno agli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato;
- d) azioni di sostegno.

#### Articolo 3

La durata del programma è di cinque anni, dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2005.

Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio entro i limiti delle prospettive finanziarie.

Nell'allegato II figura un prospetto indicativo delle spese previste.

#### Articolo 4

1. La Commissione è responsabile dell'attuazione del programma e del suo coordinamento con altri programmi comunitari. Ogni due anni la Commissione elabora un programma di lavoro sulla base della presente decisione.

2. Secondo la procedura di cui all'articolo 5, paragrafo 2, la Commissione decide in merito a quanto segue:

- a) l'adozione del programma di lavoro,
- b) i criteri e i contenuti degli inviti a presentare proposte,
- c) la valutazione dei progetti presentati a seguito degli inviti a presentare proposte in vista di un finanziamento comunitario, il cui importo stimato è pari o superiore a 1 000 000 di euro;
- d) ad eventuali inosservanze delle disposizioni di cui all'allegato III,
- e) alla partecipazione ai progetti da parte di soggetti giuridici di paesi terzi e di organizzazioni internazionali diversi da quelli specificati all'articolo 7, paragrafi 1 e 2.

3. Quando l'importo dei progetti di cui al paragrafo 2, lettera c) è inferiore a 1 000 000 di euro, la Commissione informa il comitato istituito dall'articolo 5, paragrafo 1 circa i progetti e i risultati della loro valutazione.

La Commissione informa regolarmente detto comitato sullo stato di avanzamento del programma nel suo complesso.

*Articolo 5*

1. La Commissione è assistita da un comitato, composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.
2. Quando venga fatto riferimento al presente paragrafo, si applica la procedura consultiva di cui all'articolo 3 della decisione 1999/468/CE, salvo il disposto dell'articolo 7 della stessa.

*Articolo 6*

1. Affinché i contributi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, la Commissione veglia a che le azioni attuate ai sensi della presente decisione siano sottoposte ad un'efficace valutazione ex ante, ad un controllo in corso di attuazione e ad una valutazione ex post.
2. In fase di attuazione dei progetti e a conclusione dei medesimi la Commissione ne valuta le modalità di attuazione e il relativo impatto per stabilire se sono stati effettivamente conseguiti gli obiettivi prefissati.
3. I beneficiari prescelti sono tenuti a presentare alla Commissione una relazione annuale.
4. Trascorsi tre anni e a conclusione del programma, la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni una relazione di valutazione dei risultati ottenuti grazie all'attuazione delle linee di azione di cui all'articolo 2. Sulla base di tali risultati, la Commissione può presentare proposte per adeguare l'indirizzo del programma.

*Articolo 7*

1. Al programma può partecipare qualunque entità giuridica con sede in uno Stato EFTA che aderisce allo Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE.
2. Al programma possono partecipare i paesi candidati all'adesione in base ai seguenti criteri:
  - a) i paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO), secondo le condizioni definite negli accordi europei, nei relativi protocolli aggiuntivi e nelle decisioni dei rispettivi consigli di associazione;
  - b) Cipro, Malta e la Turchia, secondo accordi bilaterali da concludere.
3. Secondo la procedura di cui all'articolo 5, paragrafo 2 possono essere ammessi a partecipare al programma, senza sostegno finanziario della Comunità in forza del programma, entità giuridiche con sede in altri paesi terzi ed altre organizzazioni internazionali, qualora la loro partecipazione contribuisca concretamente all'attuazione del programma e tenga conto del principio del vantaggio reciproco.

*Articolo 8*

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

---

*ALLEGATO I***LINEE DI AZIONE**

Le linee di azione sono strumenti per attuare una strategia europea di sviluppo dell'industria dei contenuti digitali. Tali azioni contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi strategici del programma Contenuti digitali europei per le reti globali, vale a dire:

- creare le premesse ideali per la commercializzazione, la distribuzione e l'uso dei contenuti digitali europei sulle reti globali, stimolando così l'attività economica e incrementando le prospettive occupazionali;
- incoraggiare l'uso delle potenzialità europee in materia di contenuti, in particolare delle informazioni del settore pubblico;
- promuovere il multilinguismo in relazione ai contenuti digitali sulle reti globali e aumentare le opportunità di esportazione delle imprese europee di contenuti, in particolare delle PMI, adattando i loro contenuti alle varie lingue;
- contribuire allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini dell'Unione europea e favorire l'integrazione economica e sociale dei cittadini dei paesi candidati nell'ambito della società dell'informazione.

Le diverse linee di azione del nuovo programma sono strettamente interconnesse: per esempio, gli aspetti linguistici sono essenziali per lo sfruttamento transnazionale delle informazioni del settore pubblico e l'accesso agevolato a capitali per l'avvio di nuove società che operano su Internet è fondamentale per le industrie del settore linguistico, ecc.

## 1. Maggiore sfruttamento delle informazioni del settore pubblico

Il Libro verde sull'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione, pubblicato nel gennaio 1999, ha dato l'avvio ad un dibattito a livello europeo sull'accesso e lo sfruttamento delle informazioni del settore pubblico. Questo dibattito ha contribuito a sensibilizzare i privati e le amministrazioni pubbliche e potrebbe costituire la base per migliorare le possibilità d'uso di queste informazioni a livello europeo. Contemporaneamente, è necessario accelerare ed estendere i progetti pilota di cooperazione tra pubblico e privato avviati nell'ambito del programma INFO 2000. La partecipazione dei paesi candidati alle iniziative di questa linea di azione faciliterebbe l'integrazione futura di tali paesi. Una migliore gestione delle informazioni (ad esempio dei registri catastali) in questi paesi è decisiva per la creazione di un quadro giuridico trasparente e per il buon funzionamento del mercato interno dopo l'adesione.

Con questa linea di azione verrà promosso l'uso delle applicazioni relative alle tecnologie linguistiche nell'ambito delle amministrazioni degli Stati membri e delle istituzioni comunitarie.

### *Esperimenti nell'ambito di progetti concreti*

Il settore pubblico raccoglie e produce una notevole quantità di informazioni, gran parte delle quali rivestono interesse per i singoli e per le imprese e possono essere dunque utilizzate come base per la creazione di servizi di informazione a valore aggiunto da parte dell'industria dei contenuti. Esistono tuttavia numerosi ostacoli che impediscono di trasformare questo enorme potenziale in prodotti e servizi commerciabili. I progetti di dimostrazione esemplari in materia di buone pratiche, che consentiranno di individuare i principali problemi concreti nell'ambito della cooperazione tra pubblico e privato, potranno riequilibrare la situazione fungendo da catalizzatori per ulteriori sviluppi in questo settore.

Nell'ambito del programma INFO 2000 sono state avviate azioni preliminari di finanziamento di alcuni progetti pilota e di dimostrazione. Visto l'enorme potenziale di questo settore, è opportuno che gli esperimenti di collaborazione tra pubblico e privato finalizzati alla valorizzazione delle informazioni del settore pubblico di interesse europeo proseguano anche in futuro.

Nell'ambito della presente linea di azione sono previsti anche progetti che facilitino il collegamento tra l'industria dei contenuti e gli organismi del settore pubblico nei paesi candidati all'adesione, allo scopo di migliorare l'accesso alle informazioni utili per le imprese e i cittadini.

### *Raccolte di dati digitali a livello europeo*

I progetti pilota di cui sopra coprono normalmente una ridotta area geografica in Europa, ma l'assenza di set di dati completi a livello europeo rappresenta uno dei maggiori ostacoli allo sfruttamento dei contenuti. Pertanto, oltre ai progetti sperimentali verrà incentivata la creazione di raccolte di dati a livello europeo mediante un sostegno finanziario per iniziative concernenti lo sviluppo di metadati paneuropei per la gestione delle informazioni del settore pubblico e tramite progetti che prevedano la partecipazione di numerosi Stati membri dell'Unione europea. L'interesse e l'impegno del settore privato saranno decisivi ai fini della selezione del tipo di dati e dei settori da includere nei progetti.

### *Gruppo ad alto livello*

A prescindere dalla decisione finale che la Commissione adotterà sulle azioni da intraprendere per dare seguito al Libro verde sull'informazione del settore pubblico, è prevista la costituzione di un gruppo ad alto livello che si occuperà delle informazioni nel settore pubblico, nel quale siedono i rappresentanti degli Stati membri, gli operatori del settore dell'informazione, i rappresentanti delle organizzazioni di consumatori e altri rappresentanti di gruppi di interesse della popolazione. Tale gruppo di lavoro indicherà gli orientamenti per le varie iniziative da avviare nel settore — peraltro già delineate nel Libro verde sull'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione (COM(1998) 585) —, ma fungerà anche da punto di riferimento per l'individuazione e la divulgazione delle migliori pratiche.

## 2. Migliore adattamento alle specificità linguistiche e culturali

Per sviluppare un mercato di massa europeo dei prodotti e dei servizi dell'informazione è essenziale fornire un sostegno adeguato che favorisca l'accesso e lo scambio di informazioni in una dimensione multilingue e transculturale. Gli aspetti prettamente tecnologici di questo processo vengono già affrontati nell'ambito del Quinto programma quadro. Le attività di RST però non affrontano un aspetto fondamentale, ossia come tradurre il progresso tecnologico in un incremento del potenziale commerciale e della capacità di penetrazione del mercato. Il programma previsto favorirà azioni che intensifichino la collaborazione tra le imprese europee nel settore dei contenuti e nel settore linguistico, superando la frammentazione linguistica dei mercati europei e rafforzando dunque la competitività mondiale di entrambi i settori. Queste azioni si configurano come una continuazione naturale di quelle già svolte nell'ambito del programma innovativo MLIS (promozione della diversità linguistica nella Società dell'informazione), con un necessario adeguamento alla realtà caratterizzata da un ambiente sempre più digitalizzato e collegato in rete. Verrà data la priorità alle PMI e alle imprese in fase di avvio, così come alle lingue meno diffuse nell'Unione europea e a quelle di potenziali nuovi Stati membri.

### *Promozione di nuove partnership e adozione di strategie a favore del multilinguismo*

Questa parte della linea di azione riguarda in particolare lo sviluppo di soluzioni e processi efficaci sul piano dei costi che tengano conto della dimensione multilingue mediante la promozione di nuovi tipi di partnership tra le imprese di contenuti digitali e quelle che operano nel settore linguistico. I fornitori e i distributori di contenuti, sia del settore privato che di quello pubblico, verranno incoraggiati a sviluppare prodotti e servizi da offrire al pubblico in un maggior numero di lingue, e ciò lungo tutta la catena di produzione: dalla progettazione fino ai sistemi autore (authoring) e alla pubblicazione. I fabbricanti di tecnologie dell'informazione e gli operatori di telecomunicazioni verranno incoraggiati a fornire nuovi strumenti e canali di distribuzione di contenuti digitali che favoriscano la disponibilità e l'offerta di informazioni in varie lingue. I fornitori di servizi e strumenti linguistici verranno incoraggiati ad adattare i propri prodotti alle necessità di una clientela in espansione nel settore dei contenuti.

*Consolidamento dell'infrastruttura linguistica*

L'esistenza di un'adeguata infrastruttura linguistica è una premessa fondamentale per poter creare e utilizzare tempestivamente e in modo efficace in termini di costo una gamma di contenuti multilingui. Ciò costituisce la base strutturale di ogni attività di internazionalizzazione e localizzazione continuativa, soprattutto per le lingue meno diffuse, per le quali spesso non sono sufficienti le sole forze di mercato. Rafforzare l'infrastruttura linguistica implica la creazione di una piattaforma aperta che comprenda risorse multilingui normalizzate e interoperabili, quali lessici elettronici, corpora, memorie di traduzione e raccolte terminologiche. Queste risorse verranno raggruppate per formare repertori di facile accesso che possano a loro volta essere utilizzati dai fornitori e dai distributori di contenuti, così come dai fornitori di servizi del settore linguistico.

I lavori in questo settore devono basarsi sui risultati del Terzo e del Quarto programma quadro di RST, che hanno fornito le competenze e gli strumenti tecnologici necessari.

**3. Sostegno agli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato**

Le dinamiche del mercato dei contenuti e il conseguente clima di incertezza che regna tra gli operatori possono paralizzare le iniziative e bloccare gli investimenti. Solo favorendo l'accesso al capitale di rischio nelle forme disponibili sul mercato e sviluppando i mezzi per gestire i diritti online per la produzione multimediale si potranno incentivare nuove iniziative e nuovi investimenti. Le azioni descritte in seguito mirano proprio a produrre questi effetti.

*Approvvigionamento di capitali*

La disponibilità limitata di capitale di rischio per le imprese Internet europee in fase di avvio (start-up) riduce le prospettive del mercato dei contenuti digitali con conseguente impatto negativo sulla crescita economica e l'occupazione. Verranno avviate azioni destinate a stimolare l'afflusso di capitali verso questo tipo di imprese, allo scopo di sfruttare pienamente il potenziale europeo nel settore dei contenuti digitali in termini di creatività, valorizzazione del retaggio culturale europeo, modelli di business, commercio elettronico, risultati della ricerca, applicazioni innovative, sistemi multimediali mobili, ecc. Queste azioni saranno complementari rispetto ad altri programmi comunitari e nazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

L'obiettivo è eliminare l'asincronia venutasi a creare tra le risorse finanziarie e il loro impiego da parte del settore dei contenuti. La Comunità intende mettere in contatto le imprese che operano nel settore dei contenuti digitali con i potenziali investitori. Le azioni intendono ricorrere alle competenze professionali di esponenti del mondo accademico ed esperti della formazione, nonché ai sistemi di istruzione e formazione a distanza, a seminari, conferenze e dibattiti per favorire lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche.

*Gestione dei diritti di proprietà intellettuale*

La gestione dei diritti di proprietà intellettuale è fondamentale per la creazione di prodotti che integrano testo, immagini e suoni. Il buon funzionamento del settore dei contenuti dipende in gran parte direttamente dall'efficienza e dall'efficacia dei sistemi di gestione dei diritti relativi al multimediale. L'integrazione e la capacità interoperativa dei servizi di gestione specializzati utilizzati a livello europeo sono già state incentivate nell'ambito del programma INFO 2000 mediante studi di fattibilità, sviluppo di prototipi, norme e sistemi pilota. Occorrono tuttavia ulteriori investimenti per armonizzare il sistema europeo di gestione dei diritti di proprietà intellettuale. Le azioni future si concentreranno dunque sull'approfondimento dei progetti pilota relativi alla gestione dei diritti e su misure specifiche di sostegno. I progetti pilota dovranno coprire anche i paesi in via di adesione, i settori meno avanzati e le applicazioni specifiche del settore pubblico.

**4. Azioni di sostegno**

Per l'esecuzione del programma sono previste azioni di sostegno destinate alla divulgazione dei risultati (ad es. mediante pubblicazioni, siti Internet, conferenze e progetti di dimostrazione) e iniziative strategiche (ad es. studi e convegni) per facilitare i contatti tra le diverse parti che operano nel mercato dei contenuti e delle lingue.

La definizione di uno scenario degli sviluppi futuri condivisa dal pubblico e dal privato ridurrà le incertezze e accelererà la realizzazione di iniziative concrete e di investimenti. È importante che gli operatori del mercato e il settore pubblico continuino a interagire collaborando al processo di proiezione degli scenari futuri. L'osservazione costante degli sviluppi del mercato in stretto rapporto con gli operatori dell'industria dei contenuti e del settore linguistico contribuirà a formare una base di informazioni necessarie per delineare e aggiornare gli scenari futuri e confrontarli costantemente con la realtà dei paesi terzi. Verranno raccolti dati di base relativi al settore. Poiché non esiste ancora un sistema di osservazione regolare e continuativa dei mercati convergenti dell'industria dei contenuti e del settore linguistico occorre incentivare la raccolta di dati ad opera degli operatori del settore, finanziandola in parte con fondi dell'Unione europea, per coprire tutti i settori dei contenuti in fase di convergenza. Nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) questa pratica si è già affermata da tempo mediante la pubblicazione della relazione annuale EITO.

## ALLEGATO II

## RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE SPESE

|                                                                    |           |
|--------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Maggiore sfruttamento delle informazioni del settore pubblico   | 48 %—52 % |
| 2. Migliare adattamento alle specificità linguistiche e culturali  | 38 %—42 % |
| 3. Sostegno agli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato | 5 %—9 %   |
| 4. Azioni di sostegno                                              | 3 %—4 %   |
| Totale                                                             | 100 %     |

## ALLEGATO III

## STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

1. La Commissione attua il programma in base al contenuto tecnico specificato nell'allegato I.
2. Il programma è svolto mediante azioni indirette possibilmente in compartecipazione finanziaria.
3. La selezione dei progetti in compartecipazione finanziaria avviene di norma mediante inviti a presentare proposte pubblicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. Il contenuto di tali inviti verrà definito in stretta consultazione con gli esperti del settore e conformemente alle procedure di cui all'articolo 5 della decisione. Principale criterio di selezione dei progetti presentati sarà il contributo che essi potranno offrire al raggiungimento degli obiettivi del programma.
4. Alla domanda di finanziamento comunitario occorre allegare, se del caso, un piano finanziario che elenchi tutte le voci che compongono la base di finanziamento del progetto, compreso l'apporto richiesto alla Comunità e i finanziamenti o le sovvenzioni richiesti presso altre fonti.
5. La Commissione può anche applicare sistemi di finanziamento più flessibili degli inviti a presentare proposte allo scopo di incentivare forme di collaborazione che coinvolgano soprattutto le PMI e gli organismi delle regioni meno favorite, oppure per finanziare altre attività di esplorazione in vari settori del mercato dei contenuti multimediali. Questi sistemi potrebbero diventare permanenti.
6. Le disposizioni dettagliate relative alle procedure di cui al punto 6 verranno specificate previa consultazione del comitato di cui all'articolo 4 della presente decisione, in base al disposto dell'articolo 5 della stessa e conformemente ai regolamenti finanziari. Tali disposizioni saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.
7. I progetti finanziati interamente dalla Commissione a titolo di contratti di studio e di servizi sono attuati mediante bandi di gara conformemente alle disposizioni finanziarie in vigore. Per maggiore trasparenza, il programma di lavoro verrà pubblicato e trasmesso agli organismi interessati.
8. Per l'attuazione del programma la Commissione svolgerà anche attività preparatorie, di accompagnamento e di sostegno destinate al raggiungimento degli obiettivi generali del programma e delle finalità specifiche di ciascuna linea di azione. Trattasi di attività quali: studi e consulenze a sostegno del programma; azioni preliminari di preparazione di attività future; misure destinate a favorire la partecipazione al programma e l'accesso ai risultati ottenuti; pubblicazioni e attività di divulgazione, promozione e sfruttamento dei risultati mediante opuscoli, pubblicazioni in formato elettronico (CD-ROM, DVD, siti web, ecc.), partecipazione a manifestazioni, preparazione di materiale destinato alla stampa, ecc.; analisi delle possibili ripercussioni socioeconomiche del programma; attività di sostegno tra cui la diffusione dell'uso di norme in materia di contenuti digitali e promozione delle competenze a livello europeo.
9. Sui prodotti ottenuti con i progetti finanziati nel quadro del programma deve essere esplicitamente menzionato il finanziamento comunitario ottenuto.